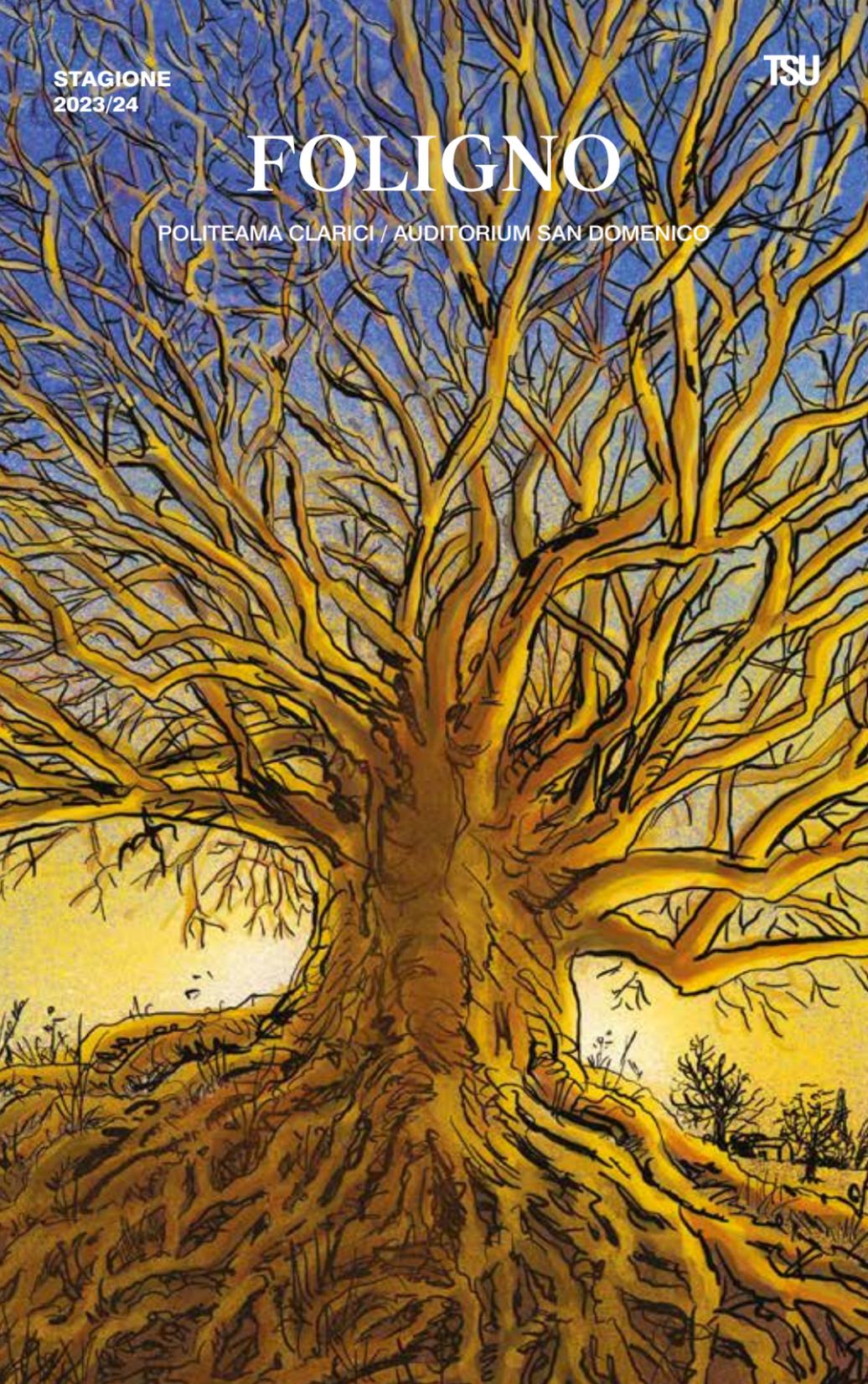


STAGIONE  
2023/24

TSU

# FOLIGNO

POLITEAMA CLARICI / AUDITORIUM SAN DOMENICO



Qualche tempo fa ho letto un articolo di Suzanne Simard, biologa e studiosa delle foreste. Il testo raccontava del sottosuolo come un mondo a sé, fatto di sentieri e strade biologiche infinite, che collegano gli alberi, li fanno comunicare tra loro come fossero un unico organismo. Alberi che vivono uniti da una rete fatta di segnali chimici che si trasmettono attraverso le radici. Più antichi sono gli alberi, più ampie sono le reti e le connessioni.

Partendo da questa suggestione ho ripensato ai maestosi alberi che incontro in Umbria, veri e propri monumenti secolari che rendono straordinaria questa terra spesso definita *Cuore verde d'Italia*. Le radici vanno in profondità, prendono e diffondono la vita, come la tessitura solida e nutriente dei teatri del Teatro Stabile dell'Umbria, robusti tronchi, pilastri della cultura che dalla terra tendono verso l'alto e si ramificano in tutte le direzioni, per trasmetterci emozioni intense e nutrimento culturale, così come gli alberi la quiete del verde e il conforto dell'ombra.

Un patrimonio naturale di inestimabile valore e uno culturale unico nel nostro Paese, entrambi fondamentali per tracciare, indirizzare e accompagnare un modello di vita alto e consapevole.

L'Umbria infatti è una delle poche regioni che ha scelto di promuovere un teatro di produzione regionale, mossa anche dalla necessità di valorizzare l'enorme ricchezza storica, artistica, architettonica in continua evoluzione che custodisce da secoli. Una progettualità, quella del TSU, sempre rivolta a concretizzare quella che è la funzione del teatro, ovvero un racconto fertile del presente, reso possibile anche grazie al costante sostegno dei suoi Soci, protagonisti del suo fortunato sviluppo.

La particolarità che rende singolare questa esperienza è che in un territorio con meno di novecentomila abitanti è presente una rete capillare di teatri, da quelli romani passando per preziosi teatri realizzati tra il Settecento e l'Ottocento, fino ad arrivare a quelli di recente costruzione. Teatri che accolgono ogni anno più di cento compagnie e che offrono la possibilità di assistere a uno spettacolo diverso ogni sera, con una ramificazione e un radicamento che magicamente si specchiano nella ricca mappa di alberi monumentali umbri.

Il Teatro Stabile dell'Umbria è presente ogni anno nei più prestigiosi teatri italiani con gli spettacoli allestiti e prodotti in regione. Dalla sua nascita sono stati realizzati più di 150 spettacoli che hanno contribuito in modo significativo alla vitalità della scena teatrale italiana, ne sono testimonianza i riconoscimenti e premi che anche quest'anno sono stati attribuiti alle nostre recenti produzioni: *La signorina Giulia* e *Chi ha paura di Virginia Woolf*?

Nell'invitarvi a scoprire il nuovo Cartellone, prendo in prestito le parole e il pensiero di Antonio Brunori, esperto forestale, e Linda Dalisi, dramaturg, che hanno contribuito alla nuova campagna di promozione della Stagione 23/24, che mette al centro la meraviglia dei nostri alberi secolari:

“Tutti i problemi della vita, in milioni di anni di evoluzione, le piante li hanno già visti, hanno già vissuto tutti questi drammi, risolvendo di volta in volta gli enigmi che ne ostacolavano il cammino. La gravità noi la subiamo, loro la interpretano.” ANTONIO BRUNORI

“Allora specchiarsi diventa non solo necessario ma obbligatorio, per imparare a interpretare. Farsi attori, autori, prendendo esempio da loro, che scavano nella terra, e puntano al cielo. Seguono il sole, si bagnano nella luna, e, quando abbracciati dalle città, ci ricordano la poesia implacabile della Natura.” LINDA DALISI

**NINO MARINO —  
DIRETTORE TSU**

IL PROGETTO DI  
COMUNICAZIONE  
DELLE STAGIONI 23/24  
È UN OMAGGIO AGLI  
ALBERI MONUMENTALI  
DELL'UMBRIA, NEL  
CANALE YOUTUBE  
DEL TSU È DISPONIBILE  
IL VIDEO DI  
PRESENTAZIONE

# STAGIONE 2023/2024

**THE REAL YOU / MARTE** > p 6

VENERDÌ 27 OTTOBRE / POLITEAMA CLARICI

**TESTIMONE D'ACCUSA** > p 7

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE / POLITEAMA CLARICI

**UP & DOWN** > p 8

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE / AUDITORIUM SAN DOMENICO

**LA VITA DAVANTI A SÈ** > p 9

MARTEDÌ 12 DICEMBRE / AUDITORIUM SAN DOMENICO

**LA CANZONE DI GIASONE E MEDEA** > p 10

GIOVEDÌ 18 GENNAIO / AUDITORIUM SAN DOMENICO

**YELED / SECUS** > p 11

VENERDÌ 26 GENNAIO / POLITEAMA CLARICI

**OTELLO** > p 12

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO / POLITEAMA CLARICI

**CIRANO DEVE MORIRE** > p 14

MERCOLEDÌ 13 MARZO / AUDITORIUM SAN DOMENICO

**ABBONAMENTI** > p 15

**BIGLIETTI** > p 16

**IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA** > p 18

**INFO E CONTATTI** > p 19

THE REAL YOU /  
MARTE

ph. Sara Meliti

di Spellbound  
Contemporary  
Ballet

## THE REAL YOU

coreografia MAURO ASTOLFI  
musiche AAVV  
interpreti MARIA COSSU,  
MARIO LATERZA,  
MARTINA STALTARI,  
LORENZO BENEVENTANO,  
ALESSANDRO PIERGENTILI,  
ANITA BONAVIDA, MIRIAM  
RAFFONE, ROBERTO  
PONTIERI, GIULIANA MELE  
disegno luci MARCO  
POLICASTRO  
costumi ANNA COLUCCIA  
una produzione SPELLBOUND  
con il contributo del  
Ministero della Cultura  
in collaborazione con Dap  
Festival, Fuori Programma  
Festival e Civitanova Danza  
Festival

## MARTE

regia e coreografia MARCOS  
MORAU in collaborazione  
con i danzatori  
interpreti MARIA COSSU,  
MARIO LATERZA,  
MARTINA STALTARI,  
LORENZO BENEVENTANO,  
ALESSANDRO PIERGENTILI,  
ANITA BONAVIDA, MIRIAM  
RAFFONE, ROBERTO  
PONTIERI, GIULIANA MELE  
assistente alla coreografia  
LORENA NOGAL NAVARRO  
creazione per nove danzatori  
disegno luci MARCO  
POLICASTRO  
realizzazione costumi ANNA  
COLUCCIA  
musiche AAVV

“The real you è la costruzione di uno spazio dove poter ritrovare un valore essenziale, una realtà ideale che potrebbe essere eterna. Cosa possiamo mettere davanti a tutto nella nostra vita per scoprire cosa siamo oppure cosa non siamo? Partiamo con un’indagine della comunità dove viviamo e che conosciamo meglio, e cerchiamo di non invecchiare sommersi da una moltitudine di prospettive teoriche. Cerchiamo in noi la determinazione per sottrarci alle regole che stabiliscono come dovremmo interpretare ad esempio la vita sociale”. MAURO ASTOLFI

Marcos Morau pensa a tutto ciò che non potrà mai più essere. Oggi ricorda il momento in cui tutto era possibile, in cui la realizzazione e il fallimento sono raggiunti in tutto il loro splendore. Marte oltre al Dio della guerra, lo è della passione, della sessualità, della perfezione e della bellezza. Marte rappresenta quel pianeta vuoto e ostile che attende di essere colonizzato da un gruppo di giovani con tutta la forza della sua gioventù. Un luogo dove nessuno vuole essere lasciato indietro e il futuro è visto come un labirinto confuso, pieno di conflitti e dove l'unica guerra che si combatte è quella che li mette di fronte a un mondo che avanza così velocemente da non poter continuare.

VEN 27, ORE 21

DURATA 30 + 30 minuti

TESTIMONE  
D'ACCUSA

ph. Tommaso Le Pera

di AGATHA  
CHRISTIE

traduzione di EDOARDO  
ERBA  
con VANESSA GRAVINA e  
GIULIO CORSO  
con la partecipazione di  
PAOLO TRIESTINO  
e con MICHELE DEMARIA,  
ANTONIO TALLURA, SERGIO  
MANCINELLI, BRUNO  
CRUCITTI, PAOLA SAMBO,  
FRANCESCO LARUFFA, ERIKA  
PUDDU, LORENZO VANITÀ  
regia GEPPEY GLEJESSES  
scene ROBERTO CREA  
costumi CHIARA DONATO  
artigiano della luce LUIGI  
ASCIONE  
musiche MATTEO D'AMICO  
aiuto regia NORMA  
MARTELLI  
produzione GITIESSSE ARTISTI  
RIUNITI, TSV – TEATRO  
NAZIONALE

*Lo spettacolo è dedicato  
alla memoria del M° Giorgio  
Ferrara*

Questo magistrale dramma giudiziario, mai messo in scena in Italia in un grande allestimento, accuratissimo nel rendere le procedure e il gergo avvocatesco, presenta un classico finale con doppio colpo di scena ed è stato imitato più volte, ma mai superato. “Il gioco non verte tanto sulla psicologia dei personaggi (ci aggiriamo tra simulatori occulti, assassini, grandi avvocati) quanto sulla perfezione del meccanismo. È infernale questo meccanismo, con un colpo di scena dopo l'altro, in un crescendo raveliano, una battuta dopo l'altra. E la costruzione “giudiziaria”? Impressionante per precisione e verità, come se l'avesse scritta il più grande giudice inglese del secolo scorso. Considerare la maestra del brivido un'autrice di consumo è come valutare Hitchcock un cineasta di serie B. Agatha è un genio e tale per sempre resterà”.

GEPPEY GLEJESSES

MER 15, ORE 21

DURATA 1 ora e 30 minuti

## UP & DOWN



**di e con PAOLO RUFFINI e la compagnia teatrale MAYOR VON FRINZIUS**

regia LAMBERTO GIANNINI  
produzione VERA  
musica CLAUDIA CAMPOLONGO  
coordinamento artistico RACHELE CASALI

Un happening comico, disobbediente e commovente, che ha come filo conduttore le relazioni, tra cui la relazione con il tempo, con le emozioni, con la diversità. Attraverso il filtro dell'ironia si indaga l'abilità e la disabilità alla felicità. Una rappresentazione dai connotati surreali e dagli sviluppi inaspettati con una forte connotazione d'improvvisazione, che interrompe le liturgie teatrali e offre al pubblico una vera e propria esperienza in cui le distanze tra palcoscenico e platea si annullano, e alla fine attori e spettatori si trovano per condividere un gesto rivoluzionario: un grande abbraccio.

“Il teatro, il cinema, l'arte, non sanno che farsene della normalità. La vita stessa non ci chiede di essere normali, la vita è un inno alla diversità: siamo tutti diversamente normali e ugualmente diversi. In questo progetto parliamo di abilità e disabilità alla felicità, alla bellezza, alla meraviglia nei confronti delle cose che viviamo quotidianamente. Lavorando con questi attori ho scoperto una confidenza con la vita che loro possiedono e che noi cosiddetti normali, invece, abbiamo perduto. Ho imparato la vera essenza della resilienza: un limite che si trasforma in occasione.” PAOLO RUFFINI

## LA VITA DAVANTI A SÉ



**di ROMAIN GARY EMILE AJAR**

traduzione GIOVANNI BAGLILO edizione Biblioteca Neri Pozza  
tratto dal romanzo *La Vie Devant soi* di ROMAIN GARY Emile Ajar  
© Mercure de France, diritti teatrali gestiti dalle edizioni Gallimard  
con il nome di “Roman Gary” come autore dell'opera originale  
con SILVIO ORLANDO e con DANIELE MUTINO  
fisarmonica ROBERTO NAPOLETANO  
percussioni LUCA SBARDELLA  
clarinetto/sax KAW SISSOKO  
kora/djembe scene ROBERTO CREA  
disegno luci VALERIO PERONI  
costumi PIERA MURA  
organizzazione MARIA LAURA RONDANINI  
riduzione e regia di SILVIO ORLANDO  
produzione CARDELLINO

Pubblicato nel 1975 e adattato per il cinema nel 1977, al centro di un discusso Premio Goncourt, *La vita davanti a sé* di Romain Gary è la storia di Momò, bimbo arabo di dieci anni che vive nel quartiere multietnico di Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che ora sbarca il lunario prendendosi cura degli “incidenti sul lavoro” delle colleghe più giovani. Un romanzo commovente e ancora attualissimo, che racconta di vite sgangherate che vanno alla rovescia, ma anche di un'improbabile storia d'amore toccata dalla grazia.

Silvio Orlando ci conduce dentro le pagine del libro con la leggerezza e l'ironia di Momò diventando, con naturalezza, quel bambino nel suo dramma. Un autentico capolavoro “per tutti” dove la commozione e il divertimento si inseguono senza respiro.

Raccontare la storia di Momò e Madame Rosa nel loro disperato abbraccio contro tutto e tutti è necessario e utile. Le ultime parole del romanzo di Gary dovrebbero essere uno slogan e una bussola in questi anni dove la compassione rischia di diventare un lusso per pochi: **BISOGNA VOLER BENE.**

*Spettacolo vincitore del Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2022 come Miglior monologo*

# LA CANZONE DI GIASONE E MEDEA



ph. Umberto Favretto

da **EURIPIDE**  
a **SENECA**, da  
**APOLLONIO**  
**RODIO** a **FRANZ**  
**GRILLPARZER**  
e **JEAN**  
**ANOUILH**

di **ELENA**  
**BUCCI** e  
**MARCO**  
**SGROSSO**

progetto ed elaborazione  
drammaturgica **ELENA BUCCI**  
e **MARCO SGROSSO**  
regia **ELENA BUCCI**  
con la collaborazione di  
**MARCO SGROSSO**  
con **ELENA BUCCI**, **MARCO**  
**SGROSSO**, **NICOLETTA**  
**FABBRI**, **FRANCESCA PICA**,  
**VALERIO PIETROVITA**  
disegno luci **MAX MUGNAI**  
drammaturgia sonora e  
cura del suono **RAFFAELE**  
**BASSETTI**  
costumi **ELENA BUCCI** e  
**MARTA BENINI**  
maschere **STEFANO**  
**PEROCCO** di **MEDUNA**  
assistenza alle prove **GIULIA**  
**TORELLI**  
foto di scena **UMBERTO**  
**FAVRETTO**, **GIANNI**  
**ZAMPAGLIONE**  
grazie a Sandra Giuseppini  
per l'aiuto ai costumi  
produzione **LE BELLE**  
**BANDIERE**  
realizzata con il sostegno di  
Centro Teatrale Bresciano,  
Regione Emilia Romagna,  
Comune di Russi

“Medea è una strega straniera capace, pur di ottenere l'uomo che ama, di sacrificare il fratello, indurre con l'inganno figlie innocenti a uccidere i padri, colpire i suoi stessi figli? Una vittima del potere resa folle dall'ingiuria dell'abbandono? Giasone è un traditore, un egoista, un abile stratega che calcola i vantaggi di un matrimonio importante con la figlia del re? La vicenda della madre assassina e dell'eroe greco indegno di gloria continua a spaventarci dopo millenni mentre le parole di Euripide e le successive riscritture del mito introducono temi che ci toccano profondamente: i diritti degli esuli in terra straniera, la violenza del potere nella polis e tra gli individui, la differenza tra amore e possesso, il valore della parola data, il sospetto verso le arti magiche e il timore della conoscenza. Restano sullo sfondo le figure senza futuro dei figli, vittime e testimoni della vendetta di Medea e del dolore di Giasone. Il mito diventa una ballata popolare che narra dell'amore che si trasforma in morte: passa di bocca in bocca e varia nel tempo i ritmi e i passi della danza fino a risuonare nei nostri giornali, nelle comunità disorientate dalla perdita dei riti, nelle città dove si mescolano le etnie, i modi di vivere e di credere”. **ELENA BUCCI** E **MARCO SGROSSO**

GIO 18, ORE 21

DURATA 1 ora e 20 minuti

# YELED / SECUS



ph. Claudio Montanari

**Centro**  
**Coreografico**  
**Nazionale /**  
**Aterballetto**

**YELED**

creazione per 16 danzatori  
della compagnia  
coreografia **EYAL DADON**  
musica **EYAL DADON**  
set e luci **FABIANA PICCIOLI**  
costumi **BREGJE VAN BALEN**  
produzione **FONDAZIONE**  
**NAZIONALE DELLA DANZA /**  
**ATERBALLETO**  
coproduzione **FONDAZIONE I**  
**TEATRI DI REGGIO EMILIA**  
con il contributo dell'Ufficio  
Culturale dell'Ambasciata di  
Israele in Italia

**SECUS**

creazione per 16 danzatori  
della compagnia  
coreografia **OHAD NAHARIN**  
musica **Chari Chari**, **Kid 606 +**  
**Rayon** (mix: **Stefan Ferry**), **AGF**,  
**Chronomad** (**Wahed**), **Fennesz**,  
**Kaho Naa Pyaar Hai**, **Seefeel**,  
**The Beach Boys**  
sound design & editing **OHAD**  
**FISHOF**  
costumi **RAKEFET LEVY**  
luci **AVI YONA BUENO** (**Bambi**)  
assistenti alla coreografia  
**RACHAEL OSBORNE**, **IAN**  
**ROBINSON**  
creazione per **Batsheva Dance**  
**Company** (all'interno di **Three**,  
2005)  
produzione **FONDAZIONE**  
**NAZIONALE DELLA DANZA /**  
**ATERBALLETO**  
coproduzione **Festival Oriente**  
**Occidente (I)**, **Les Halles de**  
**Schaerbeek (B)**, **Malraux scène**  
**nationale Chambéry Savoie (F)**

**Yeled** in ebraico significa bambino. Possiamo cambiare noi stessi da adulti? Possiamo tornare bambini? “Nel processo di creazione insieme ai danzatori ho riflettuto sul momento della nostra vita, da adulti, in cui abbiamo perso la sensazione di essere bambini, la sensazione di essere naturalmente puri, e la capacità di avere filtri puliti. Quando è stato il momento in cui abbiamo perso la nostra innocenza e perché? Una delle chiavi principali della creazione sono le cose reali che abbiamo imparato da bambini, e come queste cose ci hanno formato per essere le persone che siamo oggi.” **EYAL DADON**

**Secus** vanta un collage musicale che si estende dagli insoliti stili elettronici di **AGF** alle seducenti melodie indiane di **Kaho Naa Pyaar Hai** fino alle armonie risonanti dei **Beach Boys**. Questo mix avventurosamente eclettico è lo sfondo adatto per la coreografia audacemente stravagante. Si compone sotto i nostri occhi increduli un alfabeto umano fatto di corse, assoli, gesti tersi e puliti, duetti interrotti che, attraverso calci precisi e improvvisi, sinuose disarticolazioni delle anche, torsioni che si piegano in tutte le direzioni come gomma da plasmare, esprime emozioni e sentimenti puri senza diventare sentimentale.

VEN 26, ORE 21

DURATA 30 minuti + 30 minuti

# OTELLO



ph. Gianluca Pantaleo

## da WILLIAM SHAKESPEARE

regia ANDREA BARACCO  
traduzione e drammaturgia  
LETIZIA RUSSO  
con (in o.a.) VALENTINA  
ACCA, FLAMINIA CUZZOLI,  
FRANCESCA FARCOMENI,  
FEDERICA FRACASSI,  
FEDERICA FRESCO, ILARIA  
GENATIEMPO, VIOLA  
MARIETTI, CRISTIANA  
TRAMPARULO  
scene MARTA CRISOLINI  
MALATESTA  
costumi GRAZIELLA PEPE  
luci SIMONE DE ANGELIS  
musiche GIACOMO VEZZANI  
produzione **TEATRO  
STABILE DELL'UMBRIA**  
con il contributo speciale  
della Fondazione Brunello e  
Federica Cucinelli

Il primo atto si svolge a Venezia: la Repubblica ha affidato ad Otello, valente condottiero moro, il comando di una spedizione contro i turchi che infestano il mare intorno a Cipro. Desdemona, figlia del senatore Brabanzio, ha sposato segretamente Otello. Iago, alfiere di Otello, odia il suo generale che gli ha preferito Cassio come vice comandante e usa questo matrimonio come strumento per screditarlo: induce il gentiluomo Roderigo a denunciare Otello con l'accusa di aver sedotto Desdemona con la stregoneria. A Cipro Iago continua a tessere la sua trama: odio e invidia, verso Otello, Cassio, e forse inconsciamente anche verso Desdemona che al pari di Cassio ha conquistato il cuore di Otello. Diventa drammaturgo e regista di una diabolica messa in scena e crea le condizioni per instillare nel generale il veleno della gelosia, fino alla prova decisiva del tradimento, tramite un fazzoletto che, sottratto a Desdemona, vien fatto pervenire nelle mani di Cassio. A Iago non basta distruggere la mente di Otello attraverso la paranoia della gelosia, vuole distruggerne anche l'amore. Nell'ultimo atto Otello, oltraggia Desdemona davanti agli ambasciatori veneziani, la uccide, e la sua governante Emilia, moglie di Iago - ignara fino a questo momento di essere stata strumento della sua perfidia - troppo tardi giunge a rivelare la verità.

## NOTE DI REGIA

Il testo di Otello, con le sue domande abissali sull'ambiguità della natura e delle relazioni umane, mi accompagna da molti anni. Esiste, poi, nel testo, un altro tema per me cruciale: la riflessione sulla profonda affinità tra ciò che è teatro e ciò che è vita. Caso e realtà sono le due forze che muovono la storia, gli elementi che Iago, raffinato improvvisatore, combina e manipola per realizzare il suo sogno di perdente radicale, di anima votata alla rovina dentro e fuori di sé. Iago conosce il proprio desiderio oscuro, ma costruisce solo nel tempo, e improvvisando, i dettagli del proprio piano, trasformando scena dopo scena un'oscura volontà in una concreta e collettiva discesa agli inferi. Il suo agire è quello dell'autore che plasma i propri personaggi, è quello del regista che crea l'universo in cui farli vivere (e morire), è quello dell'attore che conosce l'altro da sé perché non teme di conoscere se stesso. Accanto a lui, Otello e Desdemona, complici involontari del suo disegno, e vittime di un caso che li mette crudelmente di fronte alla verità su se stessi. Confrontarsi con Otello nel contemporaneo, poi, significa anche scegliere se fondare la propria riflessione sugli aspetti sociali e di dibattito pubblico che il testo genera nei nostri tempi, o affrontarlo cercandone i principi poetici più profondi, le domande più universali. Per l'amore che ho per questo testo, sento la responsabilità di restituirlo al pubblico come squarcio sull'umano e sulle sue contraddizioni. Da queste considerazioni, ho immaginato a fondazione del progetto un principio di ribaltamento del canone shakespeariano: un cast esclusivamente femminile. Non si tratta di una scelta estetica. Ma poetica: è un inganno, per liberare lo sguardo del pubblico dai pregiudizi sulla storia e i suoi temi, e lasciarsi attraversare dalla terribile consapevolezza che chiunque di noi può, un giorno, trovarsi a giocare il ruolo della vittima o del carnefice, se volontà, fragilità e caso si trovano allineati come astri di una costellazione. ANDREA BARACCO

## NOTE DI DRAMMATURGIA

Mai come nell'Otello di Shakespeare il principio per cui la parola non è pura descrizione della realtà, ma strumento di creazione della realtà stessa, si fa vivo e evidente. Ogni destino, in questa tragedia, si compie attraverso la parola. Desdemona si innamora dei racconti di Otello sul proprio passato. Otello conosce il mostro dagli occhi verdi grazie alle parole di Iago. Iago sottomette tutti, anche se stesso, alle proprie parole inventate o soltanto insinuate, fino a ridursi al silenzio. Per questo progetto, il lavoro della drammaturgia sarà stratificato: inizierà con una nuova traduzione dell'originale shakespeariano, per restituirne la possibilità di dialogare col presente. Poi, diventerà ricerca di una lingua diversificata e specifica: bassa, insinuante, pericolosa quella di Iago; in precipitosa trasformazione e frammentazione quella di Otello; concreta e cristallina quella di Desdemona; vivida e sintetica quella di ognuno degli altri personaggi. Come fosse materia organica, la lingua sarà accadimento e spazio, universo in trasformazione. Un'isola in cui i destini degli esseri umani mostrano il volto terribile del Fato. LETIZIA RUSSO

# CIRANO DEVE MORIRE



ph. Filippo Manzini

di **LEONARDO  
MANZAN,  
ROCCO  
PLACIDI**

liberamente ispirato a Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand  
regia **LEONARDO MANZAN**  
con **PAOLA GIANNINI,**  
**ALESSANDRO BAY ROSSI,**  
**GIUSTO CUCCHIARINI**  
musiche originali di **FRANCO VISIOLI** e **ALESSANDRO LEVRERO** eseguite dal vivo da **FILIPPO LILLI**  
luci **SIMONE DE ANGELIS**  
eseguite da **GIUSEPPE INCURVATI**  
scene **GIUSEPPE STELLATO**  
costumi **GRAZIELLA PEPE**  
spettacolo vincitore del Bando Biennale College indetto dalla Biennale Teatro di Venezia 2018  
produzione de **LA BIENNALE DI VENEZIA** nell'ambito del progetto Biennale College Teatro - Registi Under 30, con la direzione artistica di Antonio Latella  
produzione nuovo allestimento 2022 **LA FABBRICA DELL'ATTORE** - **TEATRO VASCHELLO,** **ELLEDIEFFE, FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA**

“Sarà bene cominciare dal principio, cioè dal titolo - spiega il regista - Cyrano deve morire è una dichiarazione di intenti e insieme una preghiera che vi rivolgo in forma di esclamazione: dimenticatevi del Cyrano così come pensate di conoscerlo”. Lo spettacolo è una riscrittura per tre voci del **Cyrano di Bergerac** di Edmond Rostand. Uno spettacolo-concerto con testi e musiche originali dal vivo che trasforma la poesia di fine '800 in potenti versi rap. Rime taglienti e ritmo indiavolato affrontano in modo implacabile il tema della finzione attraverso il racconto di inganni e di morte, di fedeltà agli altri e di tradimento di se stessi, di parole che seducono e di silenzi che uccidono. È una straordinaria storia di amore e di amicizia uno dei più famosi “triangoli” del teatro moderno, è la storia di due amici e di una donna di cui entrambi si innamorano: sono tre ragazzi proprio come i giovani attori chiamati a interpretarli sulla scena.

“Tutto sarà una rappresentazione, ma l'esibizione consapevole e aggressiva cui daranno corpo e voce gli attori sceglie il verso rap per riappropriarsi della spontaneità originaria e, a volte, della profondità che Rostand sembra voler dissimulare. Il risultato? Un Cyrano tellurico, rotto, indiavolato, stroboscopico”. **RODOLFO DI GIAMMARCO**, la

Repubblica

MER 13, ORE 21

DURATA 1 ora e 30 minuti

## ABBONAMENTI

# ABBONARSI A TEATRO CONVIENE!

### 8 SPETTACOLI

#### PREZZI

##### POLTRONA I ORDINE

Intero € 112

Ridotto\* € 92

##### POLTRONA II ORDINE

Intero € 90

Ridotto\* € 76

\*sotto 28 e sopra 65 anni

**PRELAZIONE PER GLI  
ABBONATI DELLA STAGIONE  
2022/2023 DA MARTEDÌ 10 A  
SABATO 14 OTTOBRE**

**VENDITA NUOVI ABBONAMENTI  
DA MARTEDÌ 17 OTTOBRE**

**BOTTEGHINO  
POLITEAMA CLARICI**

via Garibaldi, 147 - T 0742 352232

martedì—sabato 17.30 > 20

### TEATRO CARD 4 SPETTACOLI

#### PREZZI

##### POLTRONA I ORDINE

Intero € 66 anziché 80

Ridotto\* € 56 anziché 68

##### POLTRONA II ORDINE

Intero € 52 anziché 64

Ridotto\* € 45 anziché 56

\*sotto 28 e sopra 65 anni

**Quattro tagliandi prepagati** che si possono utilizzare scegliendo lo spettacolo e il posto più graditi sia all'atto dell'acquisto che in ogni momento durante la Stagione.

È possibile utilizzare più di un tagliando per lo stesso spettacolo.

Sarà possibile scegliere il posto tra quelli disponibili in pianta al momento della prenotazione, non è pertanto garantito per la recita prescelta.

I tagliandi non utilizzati entro la Stagione 2023/2024 non potranno essere rimborsati.

Gli abbonati alla Stagione 2023/2024, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

## SPECIALE GIOVANI

TEATRO CARD GIOVANI  
SOTTO I 20 ANNI  
4 SPETTACOLI € 24

**Quattro tagliandi prepagati**  
che si possono utilizzare  
scegliendo lo spettacolo  
e il posto più graditi sia all'atto  
dell'acquisto che in ogni  
momento durante la Stagione.

È possibile utilizzare più di  
un tagliando per lo stesso  
spettacolo.

Sarà possibile scegliere il posto  
tra quelli disponibili in pianta al  
momento della prenotazione,  
non è pertanto garantito per la  
recita prescelta.

I tagliandi non utilizzati entro  
la Stagione 2023/2024 non  
potranno essere rimborsati.

## BIGLIETTI

### PREZZI

#### POLTRONA I ORDINE

Intero € 20

Ridotto\* € 17

#### POLTRONA II ORDINE

Intero € 16

Ridotto\* € 14

\*sotto 28 e sopra 65 anni

#### GRUPPI SCUOLA

Poltrona I ordine € 10

In vendita da lunedì 23 ottobre  
su [teatrostabile.umbria.it](http://teatrostabile.umbria.it),  
da martedì 24 ottobre al Botteghino  
del Politeama Clarici

### PREVENDITA

#### BOTTEGHINO

##### POLITEAMA CLARICI

via Garibaldi, 147 - T 0742 352232

martedì—sabato 17.30 > 20

da una settimana prima dello  
spettacolo

#### AUDITORIUM SAN DOMENICO

largo Frezzi, 8

T 0742 330393 / 0742 330396

il giorno dello spettacolo

dalle ore 20

### LAST MINUTE UNIVERSITÀ € 10

Da un'ora prima dell'inizio dello  
spettacolo gli studenti universitari  
(muniti di tessera) potranno  
acquistare i biglietti rimasti invenduti  
in qualsiasi ordine di posto.

#### 18 APP / CARTA DEL DOCENTE

Anche a teatro è possibile  
utilizzare il bonus 18app e la  
Carta del Docente

### ACCESSIBILITÀ

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il  
Comune di Foligno promuovono  
l'inclusione e l'accessibilità degli spazi  
culturali.

L'ingresso alle sale e ai servizi non  
presenta barriere architettoniche.  
Dei posti sono riservati alle carrozzine.

È prevista una riduzione del prezzo  
del biglietto per le persone con  
disabilità o invalidità; ingresso  
omaggio per l'accompagnatore se  
richiesto dal certificato di disabilità.

### PRENOTAZIONI TELEFONICHE

#### BOTTEGHINO REGIONALE

T 075 57542222

lunedì—sabato, ore 17 > 20, è  
possibile prenotare dopo l'ultima  
replica dello spettacolo precedente.

I biglietti prenotati devono essere  
ritirati entro le 20 del giorno dello  
spettacolo.

# IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di più di 150 spettacoli.

In quasi quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere. Dalla creazione alla diffusione delle più significative realtà artistiche della scena nazionale e internazionale, il TSU svolge la sua attività in 17 città del territorio umbro, per condividere e favorire progetti di teatro e di danza. Il Teatro Stabile dell'Umbria inoltre, nel riconoscere il valore di una cultura teatrale europea, promuove il dialogo tra gli artisti e le diverse realtà della scena contemporanea internazionale.

## Perugia

Teatro Morlacchi

## Terni

Teatro Secci

## Foligno

Politeama Clarici,

Auditorium San Domenico

## Spoletto

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

## Gubbio

Teatro Comunale Luca Ronconi

## Narni

Teatro Comunale Giuseppe Manini

## Solomeo

Teatro Cucinelli

## Bettona

Teatro Excelsior

## Bevagna

Teatro Francesco Torti

## Città di Castello

Teatro degli Illuminati

## Corciano

Teatro della Filarmonica

## Gualdo Tadino

Teatro Don Bosco,

Rocca Flea

## Magione

Teatro Mengoni

## Marsciano

Teatro Concordia

## Panicale

Teatro Cesare Caporali

## Todi

Teatro Comunale

## Tuoro sul Trasimeno

Teatro dell'Accademia

# INFO E CONTATTI

PER INFORMAZIONI AGGIORNATE SU  
TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ

VISITA IL NOSTRO SITO WEB

[WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT](http://WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT)

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER** SETTIMANALE  
SUL SITO O LASCIA IL TUO INDIRIZZO EMAIL  
AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL

**FACEBOOK, INSTAGRAM E TWITTER-X**

TSU **WHATSAPP** è il nuovo canale dedicato  
all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla  
pagina contatti sul sito e segui le indicazioni

---

**BOTTEGHINO**  
TELEFONICO  
REGIONALE

PER INFO E  
PRENOTAZIONI

T 075 57542222  
lunedì—sabato 17>20

**POLITEAMA**  
CLARICI

via Garibaldi, 147

T 0742 352232  
martedì—sabato  
17.30 > 20

**COMUNE**  
**DI FOLIGNO**  
SERVIZIO EVENTI  
CULTURALI

T 0742 330238  
T 335 7000809  
[mauro.silvestri@comune.foligno.pg.it](mailto:mauro.silvestri@comune.foligno.pg.it)  
[www.comune.foligno.pg.it](http://www.comune.foligno.pg.it)

# L'ECCELLENZA VA IN SCENA DAL 1874.



Si apre il sipario sulla 150° Stagione del **Frantoio Clarici**, l'unico ancora attivo nel cuore di Foligno.

Via Garibaldi 144, Foligno | t. 0742340788 | [clarici1874.it](http://clarici1874.it)

# TSU TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

---

con il sostegno



---

Soci fondatori



**Regione Umbria**



**Comune di Perugia**



**Comune di Foligno**



**Città di Spoleto**



**Comune di Gubbio**



**Città di Narni**

---

Soci sostenitori



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI  
SOLOMEO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PERUGIA

[WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT](http://WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT)